



## CODICI

Tipo scheda OA

## CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000058

## RELAZIONI

### RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione scheda storica

Tipo scheda OA

Codice bene 108

## OGGETTO

### OGGETTO

Oggetto mandolino

Tipologia oggetto del vecchio tipo

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Bologna

Località Bologna

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

|                                       |                                                |
|---------------------------------------|------------------------------------------------|
| Tipologia                             | museo                                          |
| Contenitore                           | Museo Internazionale e Biblioteca della Musica |
| Complesso monumentale di appartenenza | Palazzo Sanguinetti                            |
| Denominazione spazio viabilistico     | Strada Maggiore, 34                            |

## UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 1822

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XIX

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1806

A 1806

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Riferimento all'intervento esecutore

Autore Preda Antonio

Dati anagrafici / estremi cronologici notizie 1778-1806

Sigla per citazione R08/00023224

## DATI TECNICI

|                   |                                |
|-------------------|--------------------------------|
| Materia e tecnica | legno                          |
| Materia e tecnica | legno/ verniciatura            |
| Materia e tecnica | legno di conifera              |
| Materia e tecnica | legno di palissandro/ intarsio |
| Materia e tecnica | legno di acero                 |
| Materia e tecnica | avorio                         |

## MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Lu. totale 559//lu. del guscio 280//lu. della tavola 270//distanza tra l'estremità superiore della tavola e il centro della rosetta 95//il bordo anteriore del ponticello 193//la. massima 216 (a 90 dall'estremità inferiore)//h. del guscio 95//diametro dell

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La cassa ha una sagoma tozza (la. massima = circa 0,77 volte la lu. del guscio). Il guscio consta di tredici doghe d'un legno chiaro extraeuropeo, separate da filetti di acero, palissandro, acero. La calotta è dello stesso legno chiaro extraeuropeo, con un triangolo di palissandro intarsiato, e con un bordo con filetti di acero, palissandro, acero. La tavola è di conifera con una rosetta ritagliata nella tavola su un motivo a base ottagonale con un fiore nel centro. Intorno alla tavola c'è un bordo composto d'un filetto di palissandro (internamente) e d'uno di avorio (esternamente). Il manico di palissandro è piatto davanti e ha sulla superficie frontale un bordo di avorio e, parallelo a questo, un filetto di acero, e sul retro filetti di acero. Ci sono dodici tasti di avorio inseriti, otto sulla tastiera, uno sulla tavola (questi nove per tutti gli ordini), e tre sulla tavola d'una larghezza calante. Il cavigliere diritto senza terminazione ornamentale è di palissandro con due filetti di acero sul davanti. Dodici pirotti laterali in forma di vaso con un bottoncino in cima sono di legno tinto nero. Il capotasto è di avorio. Le corde (6 ordini doppi) sono annodate al ponticello, di acero, con una striscia di avorio applicata e con baffi.

## ISCRIZIONI

Classe di appartenenza

documentaria

Posizione

etichetta all'interno del guscio

Trascrizione

1806 / Antonio Preda / feci in Venezia / Giugno

Le cetre in senso generico sono cordofoni semplici. Le altre categorie dei cordofoni sono tutte in qualche maniera composite. Una di queste categorie è formata dai liuti in senso generico, i quali, oltre la cassa, hanno per lo meno un manico. Le corde si trovano a breve distanza dalla cassa e dal manico e corrono parallele a questi. Strumenti appartenenti a questa categoria sono ad esempio il violino, la chitarra, il mandolino napoletano. Sul manico le corde possono essere raccorciate anche senza una tastiera speciale, ma in tal caso è difficile raccorciarle oltre il manico sulla tavola armonica della cassa. In certi casi le corde vengono raccorciate anche oltre il manico, sulla tavola armonica della cassa. In questi casi è sovrapposta al manico una tastiera che si estende sopra la tavola della cassa. Si pensi alle chitarre e ai mandolini dal secolo XIX in poi, alle cetere, e a quasi tutti gli strumenti ad archetto (le pochettes, le lire da braccio e da gamba, le viole da gamba, le viole d'amore e le viole da braccio, tra cui è noto soprattutto il violino). Un caso intermedio è da registrare ad esempio in molti liuti anche senza tastiera speciale. Tali strumenti possono avere alcuni tasti fissi (si veda sotto) oltre il manico sulla tavola armonica. Dove devono essere raccorciate le corde sul manico o sulla tastiera per ottenere determinate note? In certi casi non c'è sul manico o sulla tastiera alcuna indicazione di dove raccorciare, ed è la pratica del suonatore che gli fa mettere le dita nelle posizioni giuste. Tali casi sono ad esempio la viola d'amore e il violino. In altri casi le posizioni in cui le corde devono essere raccorciate per la produzione di determinate note sono indicati sul manico o sulla tastiera per mezzo di tasti. Questi possono essere di minugia e in tal caso legati attorno al manico o alla tastiera. Allora si chiamano legacci, che incontriamo ad esempio nei liuti, nella maggior parte dei mandolini del vecchio tipo, nelle chitarre prima della seconda metà del secolo XVIII, nelle lire da gamba, nelle viole da gamba. I tasti possono anche essere d'un materiale poco elastico (metallo, legno, avorio), e allora essere inseriti nel manico o nella tastiera, come nelle chitarre più recenti, nelle chitarre battenti, nei mandolini napoletani, nelle cetere. La tastiera è un elemento che s'incontra anche nelle cetre in senso generico (monocordi, cetre in senso specifico), ma in tali casi si tratta sempre dell'adozione d'un elemento di per sé tipico per i liuti in senso generico. Sino al tardo Medioevo non è sempre possibile distinguere nettamente tra strumenti a corde pizzicate, e strumenti a corde strofinate. A partire dal secolo XVI si sviluppano tipi specifici nel quadro delle due categorie. Pertanto facciamo qui la distinzione netta tra: 1. liuti in senso generico a corde pizzicate; 2. liuti in senso generico a corde strofinate. Nella categoria dei liuti in senso generico a corde pizzicate sono da distinguere per lo meno nove tipi. In questa sede trascuriamo gli strumenti assai rari che ad ogni modo non sono rappresentati in questa collezione (la pandora, il penorcon, l'orphanion, il colascione) e ci limitiamo a trattare

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Van der Meer J.H.

Anno di edizione 1993

Sigla per citazione 00051051

V., pp., nn. p. 58

V., tavv., figg. tav. 108

### COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data 2006

Nome Guglielmo M.

### ANNOTAZIONI

Osservazioni

Accordatura: lo strumento ha sei ordini doppi che saranno stati accordati all'italiana in quarte con una terza maggiore in basso: Sol<sup>2</sup> - Si<sup>2</sup> - Mi<sup>3</sup> - La<sup>3</sup> - Re<sup>4</sup> - So<sup>4</sup>. Provenienza: un'etichetta che accompagna lo strumento dice che esso proviene da "Pampari Tito fu Giuseppe/ domiciliato a Montecchio Emilia/ Classe 2da Sezione 1ma/ No 80 di Matricola/ Colli Uno mandolino antico". L'etichetta relativa all'artefice è manoscritta.